

I diversi aspetti della crisi

Una ripresa che premia i profitti non l'occupazione

SUI DIVERSI aspetti della crisi pubblica, un articolo di Riccardo Parboni, docente alla facoltà di economia dell'Università di Modena.

Nel 1975 il prodotto nazionale lordo è diminuito del 3,7%: è la prima volta che ciò si verifica dalla ricostruzione in poi. La caduta del reddito è stata accompagnata dal crollo degli investimenti e da un forte aumento della disoccupazione che, in base ai dati ISTAT e tenendo conto dell'aumento della occupazione, sfiora ormai il 5% delle forze di lavoro. A questa cifra va aggiunto poi un 1% di operai in cassa integrazione. La situazione sarebbe stata e sarebbe ancora peggiore senza il forte impegno sindacale a difesa del posto di lavoro. La caduta dell'attività produttiva ha anche compresso i margini di profitto delle imprese, che non hanno potuto beneficiare di uno scavo fiscale, attraverso il meccanismo della rivalutazione dei beni capitali prevista dalla legge.

Il 1976 vedrà un recupero dei profitti, a livello di massimo storico, ed un progressivo aumento della disoccupazione. Ciò dipende dalle caratteristiche della stentata ripresa che si sta profilando. L'unico elemento dinamico della ripresa sono le esportazioni. Le esportazioni aumentano, ed ancor più aumentano, sotto l'azione di due fattori: la domanda mondiale, prodotta dalla ripresa americana e tedesca, e la svalutazione della lira, che accresce la competitività delle nostre merci. Una stima prudenziale porta a ritenere che le nostre esportazioni — in assenza di contro-misure estere — aumenteranno di almeno il 10% in termini reali. Tuttavia, questo impulso non sarà sufficiente a permettere una ripresa piena dell'economia, ad un tasso del 5-6% per intendere, ma si limiterà, nelle valutazioni più ottimistiche, a permettere una crescita del reddito dell'1-2% nel 1976. L'impulso delle esportazioni è infatti controbalancato

da altri fattori che deprimono il livello della domanda e quindi della produzione. In primo luogo l'aumento della pressione fiscale, sia diretta che indiretta. La pressione fiscale diretta aumenterà automaticamente con l'inflazione; il crescere, in termini monetari, dei salari produrrà la tassazione con una aliquota più elevata e quindi un aumento del prelievo fiscale più che proporzionalmente all'aumento del reddito. La pressione fiscale indiretta è stata già aumentata, grazie ai recenti provvedimenti governativi sull'IVA e sulla tassa sulla benzina. Inoltre, l'aumento delle importazioni, a causa della svalutazione, provoca automaticamente un aumento del costo dell'IVA. In secondo luogo, l'inflazione opera una redistribuzione del reddito a favore dei profitti; la diminuzione del reddito reale del lavoratore dipendente si traduce in un abbassamento dei consumi delle famiglie, che si può già ritenere nel 1975. Purtroppo, non neppure pensabile che le famiglie utilizzino il risparmio accumulato per mantenere inalterati i consumi. La diminuzione delle disponibilità finanziarie delle famiglie sono state facilitate da anni di continui aumenti del costo della vita. L'aumento dei tassi di interesse e la ridotta disponibilità di credito potrebbero influenzare negativamente alcune imprese per investimenti, specie nei settori non esportatori. Infine l'attività edilizia continua a restringersi, a causa della forte incertezza abitazioni progettate avvenuta lo scorso anno.

Nell'insieme tutti questi fattori impediscono un aumento delle esportazioni si traduca in una forte ed auto-alimentante ripresa. Infatti, la stentata stazionarietà della domanda, finale interna impedirà che le imprese intraprendano nuovi investimenti per aumentare la capacità produttiva. Le imprese si limiteranno al rinnovo ed alla razionalizzazione degli impianti esistenti, con investimenti di tipo "tattico". Ciò non porterà ad un aumento della occupazione. I profitti però aumenteranno; le imprese riusciranno a migliorare vendite, produzione e guadagneranno di più anche sulle vendite all'estero, dove sotto la pressione dei costi di produzione libero di aumentare i prezzi, più di quanto non siano aumentati i costi.

La situazione che si verificherà a nessun fine utile: infatti, in assenza di prospettive di crescita della domanda aggregata, le imprese non reinvestiranno per aumentare la capacità produttiva. I profitti saranno utilizzati, invece, in parte per maggiori dividendi agli azionisti. In parte ancora maggiore per investimenti puramente speculativi e finanziari: speculazione in immobili ed altro reddito di acquisizione di nuove partecipazioni per estendere il controllo dei grandi gruppi monopolistici sull'economia. In particolare, se appena sarà loro possibile, le imprese esporteranno clandestinamente i capitali.

L'aspetto più grave è che i profitti non creeranno nuovi posti di lavoro nemmeno il prossimo anno, a parte forse pochi settori in cui la domanda estera continua a tirare con forza. Infatti, di qui a qualche trimestre l'inflazione provocata dalla svalutazione farà passare i costi di produzione delle imprese, erodendo i loro margini di competitività. Risparzieranno allora le solite «compensazioni» e si riproporrà l'alternativa: taglio dei salari o nuova svalutazione? E così via, in una spirale che dal 1974 vede a ripetersi una situazione di crisi. È una spirale che si nutre di un circolo vizioso di profitti, accompagnata dalla distruzione dello stock produttivo dell'economia.

Dichiarazione di Barca sulla Montedison

Il prossimo numero dell'Espresso pubblica alcune dichiarazioni di Enrico Barca, Montedison. Nella sua dichiarazione, il compagno Luciano Barca rileva che il problema della Montedison è affrontato nel quadro della revisione di tutto il sistema delle partecipazioni statali. Per questo egli ritiene opportuno il pacchetto di controllo della Montedison nell'ambito delle PFSS, affidandolo alla Montedison stessa, in gestione. Insomma: portiamo tutto dentro le PFSS, e poi vedremo come riorganizzarsi. Questa è la mia opinione. A detta di Barca — dovrebbe avvenire «in tempi rapidissimi», visto che il 30 giugno scade questa opzione famosa dei privati sulla loro quota. Comunque, prima delle ferie.

Condotta acqua: utile di 924 milioni

924 milioni di utile, 30 lire di dividendo agli azionisti (con un aumento di 2 lire rispetto all'anno precedente) sono le cifre principali della assemblea della Condotta acqua, la società controllata di Italtel, la finanziaria dell'Iri.

L'assemblea, presieduta dal presidente della società Loris Corbi ha approvato una delibera che riguarda il caso dell'Immobiliare, Corbi si è detto sostanzialmente contrario ad un punto di vista economico ed alla assunzione della società

A colloquio con un comandante del gruppo dei dissenzienti

L'«aquila selvaggia» non riposerà nemmeno in questi ultimi giorni di campagna elettorale. Anzi — ha dichiarato ieri ad una agenzia di stampa il presidente dell'Anpac, associato a piloti (piloti), Adalberto Pellegrino — «è il pericolo di un «inasprimento» della agitazione che la dirigenza dei piloti intende proseguire «ad oltranza». E con questa posizione preconcetta si presenta all'assemblea dei piloti aderenti all'Anpac che avrà luogo stamattina. Non si tiene in alcun conto il fatto che prima ormai consistente di comandanti e piloti si sono dissociati e hanno chiesto nell'ultimo direttivo che come minimo cessi ogni agitazione in periodo elettorale.

Ma è «ragionevole» l'azione portata avanti dalla dirigenza dell'Anpac? E se è vero che ci sono «gruppi di o-

La Federazione CGIL, CISL, UIL mette a punto il programma di iniziative

Gli artigiani si preparano al «dopo ventiquattro giugno»

Secca risposta alla Confindustria - Proposte per l'occupazione giovanile - La riunione del direttivo della FLM - Ampia mobilitazione dei braccianti per il contratto - L'azione dei lavoratori del legno

Si è riunita ieri la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil per discutere la messa a punto di un programma di iniziative da varare subito dopo il 20 giugno e la risposta da dare alla richiesta del presidente della Confindustria, Gianni Agnelli di un negoziato centralizzato fra Confindustria e Federazione su una serie di problemi fra i quali il recupero dell'efficienza, la ristrutturazione salariale, la revisione del sistema delle festività infrasettimanali, l'assenteismo.

Agnelli nell'avanzare questa richiesta aveva affermato che già si sarebbe stata una lettera inviata nel fine settimana 15 maggio con il segretario generale della Federazione quando si era affrontato in quella occasione il problema del contratto del chimico. La risposta della Federazione — è stata inviata a Agnelli una lettera a firma di Leoluca Orlando — è netta: «non è intervenuta alcuna intesa — si afferma — sul merito del problema del contratto del chimico». Nella lettera si ribadisce l'intendimento della Federazione sindacale di affrontare con «una vertenza interconfederale i temi degli scatti salariali, il trattamento oggettivo in rapporto alle condizioni di sviluppo del sistema produttivo».

Nella lettera si ribadisce l'intendimento della Federazione sindacale di affrontare con «una vertenza interconfederale i temi degli scatti salariali, il trattamento oggettivo in rapporto alle condizioni di sviluppo del sistema produttivo».

METALMECCANICI — È iniziata ieri la riunione del Direttivo della FLM aperta con una relazione di Giorgio Benvenuto. Ripresa economica definita «effimera» (tentativo di «essasperazione e radicalizzazione») della scadenza elettorale che porta alla svalutazione dei problemi che hanno deter-

minato la crisi, sviluppo della strategia della provocazione: è in questo quadro che Benvenuto ha collocato i problemi che stanno oggi di fronte al sindacato. Riferendosi alla recente relazione del governatore della Banca d'Italia ha detto che «l'analisi si può considerare corretta», ma «inaccettabile» è l'auspicio di «un patto sociale che imponga al sindacato una politica dei redditi insieme alla libertà per il sistema bancario nella scelta degli impieghi», così come va respinto l'attuale scelta sceltiva della libertà di mercato. Per quello che riguarda la proposta della Confindustria essa non è altro che un tentativo di centralizzazione del contratto tra sindacato e padronato che «respingiamo oggi come abbiamo già fatto nel passato».

Affrontando le questioni relative al contratto Enva, ha presentato una valutazione positiva delle conquiste realizzate pur non sottoaccendendo alcuni limiti. Sulla gestione del contratto di lavoro, cioè il controllo sugli investimenti ha parlato di «natura conflittuale» del contratto esclusivo di partecipazione come coesistenza.

Ha sottolineato quindi l'esigenza di far partire alcune vertenze in corso (Eni, Enel), del rilancio delle vertenze di settore (trasporti, elettromeccanica).

BRACCIANTI — Numerose le iniziative e intensa la mobilitazione dei braccianti e dei salariati agricoli in preparazione degli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali di categoria per il 25 giugno e 8 luglio: azioni di lotta proclamate come risposta all'atteggiamento della Confindustria che nel corso della campagna elettorale ha posto una pregiudiziale leale a bloccare la contrattazione integrativa provinciale.

Manifestazioni, assemblee di zona, dibattiti sono in corso in Campania, nelle Marche, in Lombardia, nel Veneto, in Toscana, in Sicilia.

A Taranto, per esempio, alla assemblea dell'azienda agricola Lazzaro Moliterno, hanno preso parte gli operai metalmeccanici della Bellelli. Analogo incontro fra braccianti e lavoratori dell'industria è previsto per i giorni seguenti il 20 giugno a Porto Marghera.

LEGO — Dal 22 giugno al 2 luglio 1400 mila lavoratori del settore legno effettueranno dieci ore di sciopero articolato. L'azione di lotta è stata indetta dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni (FLC) per la difesa del contratto di lavoro. È un contratto di lavoro «contraddittorio» tenuto al tavolo delle trattative per il nuovo contratto di lavoro dalla principale Federazione.

I negoziati riprenderanno il 23 e 24 giugno.

Previsti e programmati una serie di interventi

UN PIANO DELLA REGIONE TOSCANA PER RILANCIARE L'AGRICOLTURA

Migliorare i redditi contadini e valorizzare le terre incolte - Investimenti per la sistemazione idraulico-forestale - Il ruolo della cooperazione e delle aziende coltivatrici - Iniziative per i mezzadri

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 14. Una significativa intesa è stata raggiunta tra la giunta regionale toscana e le organizzazioni sindacali regionali CGIL-CISL-UIL sui problemi dell'agricoltura. Il punto centrale dell'accordo riguarda un più elevato livello qualitativo e qualitativo della produzione agricola.

Regione e sindacati hanno evidenziato le carenze del nostro sistema agricolo e si sono pertanto impegnate per garantire ai lavoratori della terra un reddito di lavoro soddisfacente, per realizzare migliori condizioni di vita sociale e civile nelle campagne, per fare corrispondere le

applicazioni delle direttive comunitarie in Toscana per un ruolo positivo delle cooperative e delle associazioni dei produttori, superando l'intermediazione parasitaria.

Il protocollo prevede la formulazione, entro l'anno, di un programma per gli interventi di sistemazione idraulico-forestale e irrigazione. Il piano sarà concepito in modo da realizzare una programmazione delle acque, tale da garantire il soddisfacimento e per quanto riguarda l'agricoltura, privilegerà le possibilità di sviluppo del settore socioeconomico delle colture industriali ed ortofrutti e del recupero delle terre incolte. Per quanto riguarda le opere sarà data la priorità alle opere di irrigazione e di Montedoglio, a quelle nella val d'Orcia, val di Cornia, agli impianti di Fivizzano, Elvella e S. Fioriano.

La regione provvederà a promuovere un censimento delle terre incolte o malcoltivate e a disporre entro l'anno un censimento delle terre incolte o malcoltivate e a disporre entro l'anno un censimento delle terre incolte o malcoltivate e a disporre entro l'anno un censimento delle terre incolte o malcoltivate.

Protesta dei sindacati e delle associazioni

Pomodoro: rinviata la riunione per il ritiro del prodotto

«Ingiustificato»: così la Federazione CGIL-CISL-UIL, l'Alleanza dei Contadini d'Italia, la Federbraccianti e l'UCI hanno giudicato in due documenti: l'uno del sindacato e l'altro delle associazioni professionali e dei sindacati dei lavoratori della terra) il rinvio della riunione dei produttori ed agli operai alimentari, professionale per il pomodoro, che deve fissare il prezzo di prodotto e la quantità di pomodoro che le industrie devono ritirare dai produttori.

Il ministro dell'Agricoltura, Marcora, con questo atteggiamento dilatorio atteggiamento non vuol dare un conto, se si pensa che l'accordo — così come stabilisce la legge — doveva essere raggiunto nel dicembre del '75 si è assunto la responsabilità di arretrare un ulteriore «grave danno» ai produttori ed agli operai alimentari.

I sindacati e le associazioni contadine — dopo aver rivolto gli obiettivi dell'accordo — hanno chiesto ancora una volta l'immediata convocazione della commissione nazionale del pomodoro e indette numerose assemblee nelle zone di produzione.

Perché numerosi piloti hanno preso le distanze dall'Anpac

Stamane assemblea dell'associazione, ma i dirigenti hanno già preannunciato la prosecuzione ad oltranza dell'«aquila selvaggia»

quei piloti che hanno dato una specie di «delega in bianco» ai dirigenti dell'associazione e che oggi partecipano all'agitazione convinti di battere per obiettivi ben più concreti che quelli dell'«aquila selvaggia», ai quali la Anpac fa riferimento».

Chiediamo al nostro interlocutore che ritorni e ci mette assolutamente in discussione dell'Anpac come associazione dei piloti, quali erano le proposte formulate dal «nove» all'ultimo direttivo.

«In sintesi — ci risponde — abbiamo proposto, tenendo conto della particolare e difficile situazione che sta attraversando il paese sotto il profilo economico, politico e istituzionale, di sottoscrivere la proposta Toro (già firmata il 15 aprile dalla Fiat per tutti i lavoratori del trasporto aereo e i numerosi piloti ad essa aderenti — n.d.r.) co-

A colloquio con il segretario della CNA, on. Giachini

Gli artigiani impegnati per un voto di libertà e di vero rinnovamento

Le rivendicazioni della categoria finora sempre disattese - Dinamicità e capacità di resistenza delle imprese minori - Dialogo con i sindacati

La Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) si è impegnata in prima persona per portare avanti i problemi e le rivendicazioni di questa importante settore del prodotto. In questi giorni (un milione e 300 mila aziende) anche nel corso della campagna elettorale. E in questi giorni le questioni che questa vasta categoria di operatori economici e di imprese di servizio hanno di fronte non sono poche, né irrilevanti.

Ci riferiamo, in particolare, alla disparità esistente tra l'artigianato e l'industria in fatto di tariffe energetiche (più costose per le imprese minori), al falso egualitarismo vigente per quanto riguarda gli oneri sociali che artigiani e industriali pagano in misura identica benché il capitale fisso impiegato dal primo risulti inferiori a quello investito dal secondo, ai problemi del credito il cui tasso di interesse per l'artigianato è stato elevato di un punto e mezzo proprio in questi giorni, all'esorbitante pressione fiscale, ai costi delle materie prime, alla mancanza di una «legge di principi» che fissi norme generali per il settore e ad altre questioni.

Regioni ed enti anche il numero dei dipendenti per azienda, alle rivendicazioni per un sostanziale adeguamento delle prestazioni lavorative e previdenziali riservate alla categoria e agli altri lavoratori autonomi (coltivatori diretti e commercianti).

Tutto questo complesso di questioni e di richieste, peraltro, va inserito nel contesto di una situazione economica generale gravemente preoccupante che, impegna la CNA e degli artigiani nella competizione elettorale assume un significato preciso e inequivocabile. Questa espressione è del compagno On. Neluco Giachini, segretario generale della CNA, con il quale abbiamo avuto una conversazione.

Giachini rileva anzitutto che «il mondo artigiano ha saputo dimostrare dinamicità e vitalità, non solo in fatto di produzione ma anche di crescita e si è sviluppato proprio mentre alcuni «profeti» avevano presagendo la sua fine, ma anche per la resistenza manifestata in questi anni di crisi.

«Tutto ciò, ovviamente — prosegue Giachini — è costato agli artigiani prezzi notevoli, e cioè un maggiore impegno nel lavoro e un aumento dei costi di produzione. Ma il mondo artigiano è anche perché per le aziende artigiane è molto difficile trasferire ai committenti l'aumento dei costi di produzione. Ma si può dire che quanto potranno ancora «difendersi» le nostre piccole imprese se non interverrà un mutamento delle condizioni di vita nelle case comuni».

Accanto a concrete misure per il credito in agricoltura, la giunta opererà per la rapida detensione e approvazione della legge istitutiva dei comprensori e alla elaborazione di piani zonali di sviluppo agricolo.

L'intesa specifica anche lo impegno della Regione per dare vita a profondi mutamenti innovatori nell'organizzazione del settore agricolo. Sindacati e amministratori della Toscana concordano nella democrazia e trasformazione in una rete cooperativa del sistema Federale di imprese artigiane. Il provvedimento la costituzione di un consorzio regionale, nel quadro della realizzazione di impianti di infrastrutture quali il Centro carni di Chiuri, il mercato ortofruttilo di Pisa e quello di Pescia. La giunta toscana è impegnata per le foreste demaniali nel quadro del recupero produttivo e sociale delle zone montane. In altri casi hanno deciso di proseguire l'iniziativa af-

«non dello scontro — attuata nei riguardi del sindacato dei lavoratori; una linea autonoma che ha reso vano anzitutto i tentativi confindustriali di strumentalizzare le piccole imprese e di portare avanti un dialogo costruttivo sulle questioni economiche con l'intero movimento dei lavoratori».

«Questa nostra presenza autonoma — conclude Giachini — ha reso, oltre tutto, a splendere in avanti il processo unitario fra le confederazioni artigiane. E credo, a riguardo, che il fatto che la CGIA (la confederazione generale dell'artigianato) abbia questa volta rinunciato ad indicare un voto per un partito sia importante anche e proprio ai fini dello sviluppo futuro dell'unità delle nostre categorie».

Sirio Sebastianelli

Come riattivare il mercato azionario?

Confronto fra i partiti sulla crisi della Borsa

Il PCI è l'unica forza politica che ha precise e concrete proposte sul funzionamento di questo settore. Tutti d'accordo per valorizzare e rafforzare la Consob

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. La borsa, con i suoi problemi e i suoi mali antichi e nuovi, aggravati dalla pesante crisi economica che attanaglia il paese, è al centro di un dibattito fra esponenti di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale. E' forse la prima volta che si accende un dibattito fra esponenti di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale. E' forse la prima volta che si accende un dibattito fra esponenti di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale. E' forse la prima volta che si accende un dibattito fra esponenti di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale.

«Tutto ciò, ovviamente — prosegue Giachini — è costato agli artigiani prezzi notevoli, e cioè un maggiore impegno nel lavoro e un aumento dei costi di produzione. Ma il mondo artigiano è anche perché per le aziende artigiane è molto difficile trasferire ai committenti l'aumento dei costi di produzione. Ma si può dire che quanto potranno ancora «difendersi» le nostre piccole imprese se non interverrà un mutamento delle condizioni di vita nelle case comuni».

Accanto a concrete misure per il credito in agricoltura, la giunta opererà per la rapida detensione e approvazione della legge istitutiva dei comprensori e alla elaborazione di piani zonali di sviluppo agricolo.

L'intesa specifica anche lo impegno della Regione per dare vita a profondi mutamenti innovatori nell'organizzazione del settore agricolo. Sindacati e amministratori della Toscana concordano nella democrazia e trasformazione in una rete cooperativa del sistema Federale di imprese artigiane. Il provvedimento la costituzione di un consorzio regionale, nel quadro della realizzazione di impianti di infrastrutture quali il Centro carni di Chiuri, il mercato ortofruttilo di Pisa e quello di Pescia. La giunta toscana è impegnata per le foreste demaniali nel quadro del recupero produttivo e sociale delle zone montane. In altri casi hanno deciso di proseguire l'iniziativa af-

ai vecchi soggetti in Borsa altri nuovi bisogna trovarne, soprattutto nel vasto tessuto delle imprese medie e piccole, consorziate a livello regionale, perché solo in questo modo si farà della Borsa un mercato veramente popolare e non soltanto «pensato» in astratto come qualcuno ha adesso. E accanto a ciò occorrono provvedimenti che rendano più trasparenti le operazioni delle società quotate e della Borsa.

In particolare, si è chiesto dai giornalisti che cosa pensano i partiti della Consob e tutti si sono dichiarati favorevoli a che essa debba funzionare. Il problema, come hanno sottolineato Manghetti e Giannotta è di vedere se gli attuali membri sono sufficienti e non basta difendere la Consob ma bisogna anche rafforzare.

Ma i socialisti, e Manghetti ha precisato che dal punto di vista dei comunisti, non è accettabile la sopravvivenza di un organo di controllo patologico, e occorrono quindi provvedimenti che definiscano e denunciino fatti illeciti e procedimenti irregolari. Il problema è di vedere se gli attuali membri sono sufficienti e non basta difendere la Consob ma bisogna anche rafforzare.

Vendita forzata di azioni

Le conseguenze del dissesto di Ferdinando Bozzo, già presidente della Molini Certosa, scampato dalla circolazione in Borsa, sono state pesanti. Il dissesto di Ferdinando Bozzo, già presidente della Molini Certosa, scampato dalla circolazione in Borsa, sono state pesanti. Il dissesto di Ferdinando Bozzo, già presidente della Molini Certosa, scampato dalla circolazione in Borsa, sono state pesanti.

in breve

- ACCORDO ENEL-GRECIA** — È stato firmato oggi a Roma un accordo tra l'ente elettrico di stato greco (PPC Public Power Corporation) e l'Enel. L'accordo ha per oggetto — informa un comunicato — la prestazione di consulenza tecnica in tutti i settori della energia elettrica e riguarderà anche problemi specifici nel campo degli impianti di produzione — tra cui, in particolare, la costruzione di una centrale elettrica a stadi; specialistici per la pianificazione e progettazione di tali impianti, formazione del personale.
- + 12% PRODUZIONE AUTOVEICOLI** — Si è svolta a Torino l'assemblea annuale dell'associazione dell'industria automobilistica. E' stato ricordato che dopo due anni di calo della produzione, il 1976 è iniziato favorevolmente nel quadro di una congiuntura automobilistica mondiale di netta ripresa. Nei primi cinque mesi del '76, sono stati costruiti circa 63.000 autoveicoli (dei cui 50.000 vetture) con un aumento del 12% circa sul corrispondente periodo del 1975.
- DELEGAZIONE MONTEDISON IN URSS** — Il presidente della Montedison, Eugenio Cefis, accompagnato dall'amministratore delegato e dai rapporti con l'estero, Giuseppe Ratti, è giunto domenica a Mosca su invito della serie di incontri di lavoro con autorità del governo e con esponenti dell'economia sovietica.